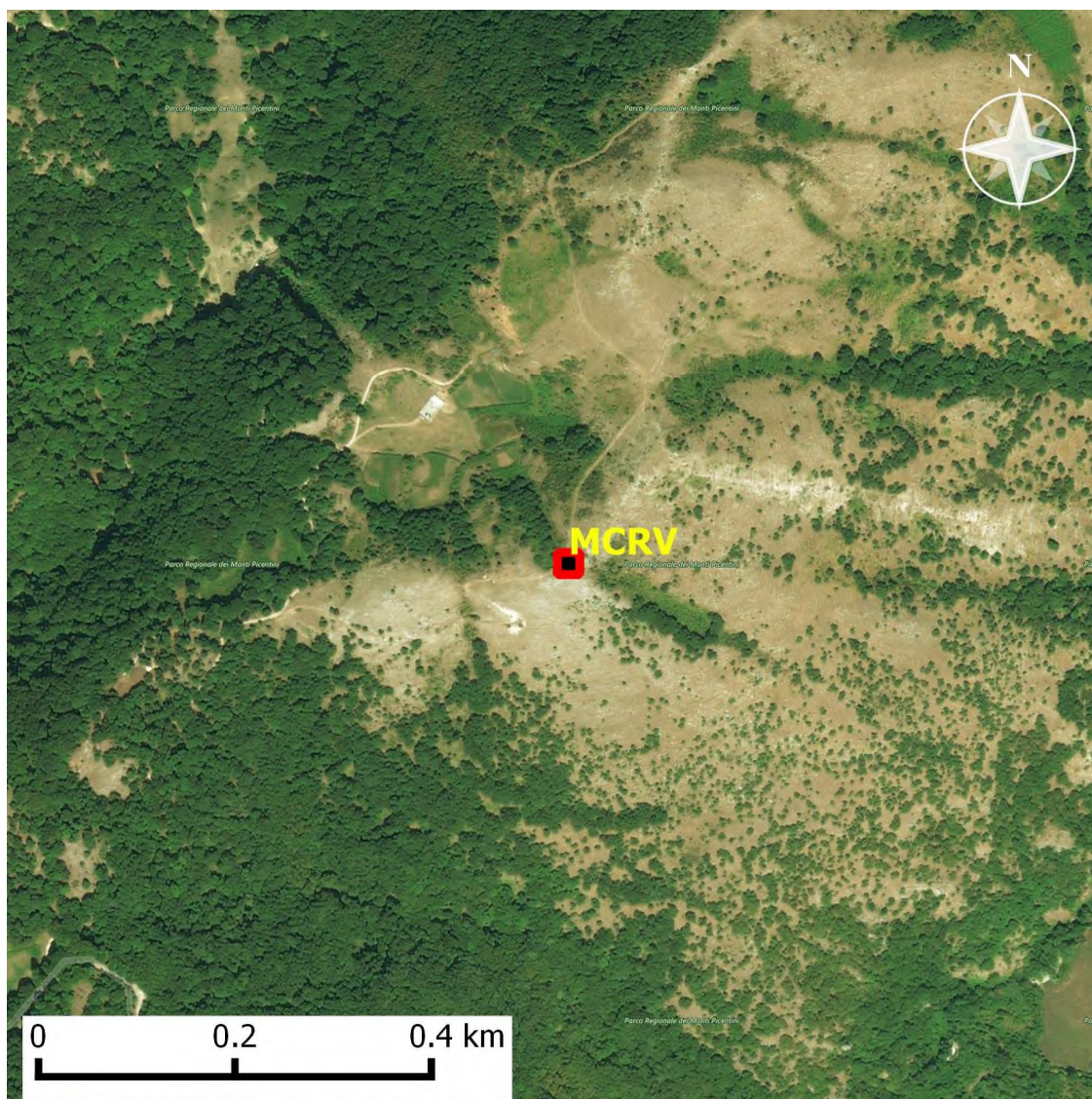
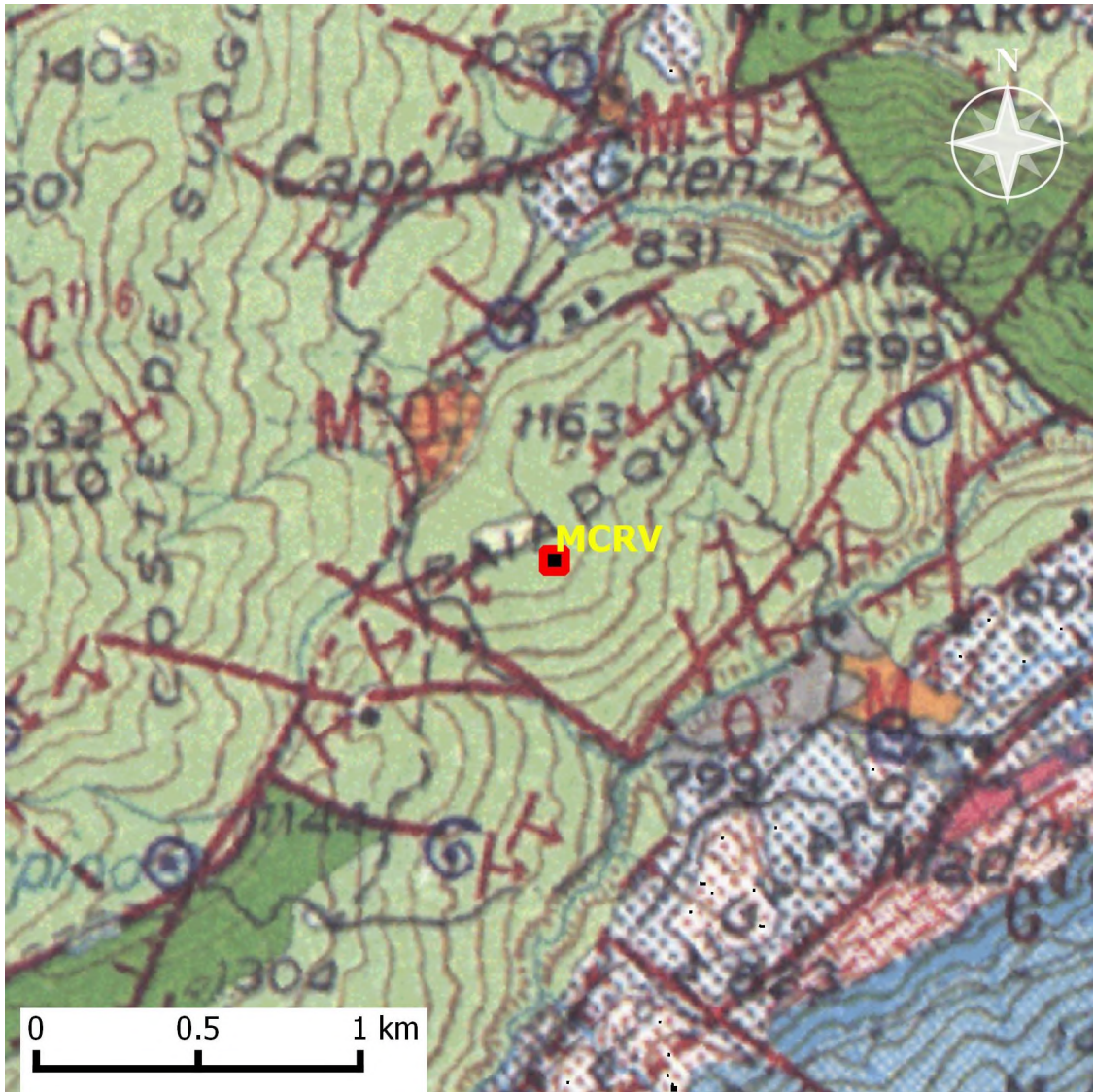


SCHEDA STAZIONE SISMICA MCRV

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 186, Sant'Angelo de' Lombardi, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

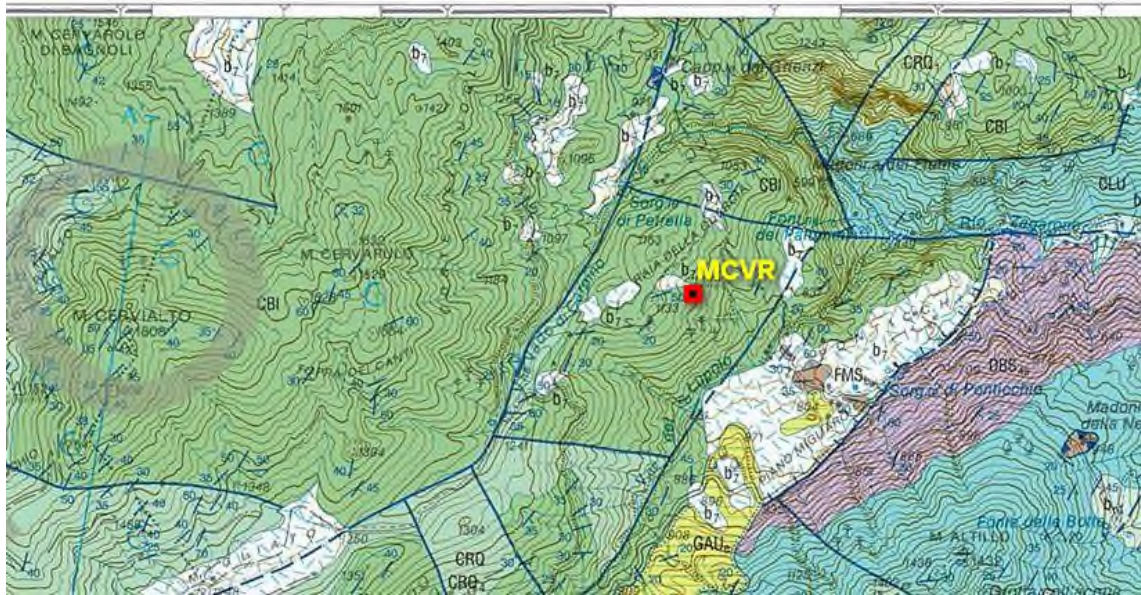
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Organo Cartografico dello Stato (legge n° 68 del 2.2.1960)

CARTA GEOLOGICA D'ITALIA

Dai rilevamenti geologici 1:10000

S. Angelo dei Lombardi F.º 450



Stralcio del foglio n. 468, Eboli, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 (pubblicato sul sito web dell'ISPRA ma non ancora disponibile su stampa), con l'ubicazione della Stazione Sismica

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine N	<input type="text" value="40,782643"/>
	Longitudine E	<input type="text" value="15,168082"/>
Quota <input type="text" value="1124"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Campania"/>
	Provincia	<input type="text" value="Avellino"/>
	Comune	<input type="text" value="Calabritto - Mt. Cervialto"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 186 Sant'Angelo de' Lombardi scala 1:100.000
Carta Geologica d'Italia Foglio 468 Eboli scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 450 Sant'Angelo de' Lombardi scala 1:50.000

Inquadramento geologico

La stazione è ubicata a circa 5,4 km a ovest del comune di Calabritto (AV) ad una quota di 1124 m s.l.m. Essa si trova all'interno del gruppo montuoso del Cervialto-Terminio-Tuoro afferente ai Monti Picentini settentrionali. Questi ultimi sono parte del settore irpino dell'Appennino Meridionale e appartengono all'Unità Alburno - Cervati, che comprende la piattaforma carbonatica sud-appenninica costituita da depositi carbonatici mesozoici - terziari in facies di retroscogliera e di transizione. Evidenze sedimentologiche, stratigrafiche, bioclimatiche supportano la persistenza di ambienti a bassa e medio-alta energia riferibili ad ambiente supratidale fino al margine della piattaforma carbonatica, dal Giurassico al Cretacico superiore. Le unità litostratigrafiche corrispondenti a tali ambienti sono in successione dal baso verso l'alto: *calcari e calcari dolomitici (CLU)*, *calcari oolitici e oncolitici (CDO)*, *calcari con Cladocorospis e Clypeina (CCM)*, *calcari con requienie e gasteropodi (CRQ)* e *calcari a radiolitidi (RDT)*. In alcune zone della piattaforma seguono *calcari bio-litoclastici con rudiste (CBI)*.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Il modello litostratigrafico del sottosuolo della stazione sismica può essere soltanto ipotizzato utilizzando i dati della cartografia geologica disponibile alla scala 1:50.000, non essendo presenti sondaggi nell'intorno della stazione.

La stazione dovrebbe poggiare sui *calcari bio-litoclastici con rudiste (CBI)* che sono caratterizzati da calcari chiari con frammenti di rudiste, gasteropodi e *black pebbles*, calcari micritici e livelli calcareo-marnosi. Sono presenti coralli in colonie e brecce. L'ambiente deposizionale è di piattaforma aperta esterna. Alla base passa molto gradualmente ai calcari con requienie e gasteropodi. L'età è Cenomaniano sup. - Paleocene e lo spessore medio non è inferiore ai 300 m.

Al di sotto, come accennato, si passa ai *calcari con requienie e gasteropodi (CRQ)* che sono costituiti da calcari con requienie, nerinee e talora radiolitidi, calcari micritici con *fenestrae* e *black pebbles*, calcari con ooliti, miliolici, foraminiferi incrostanti, coralli isolati, ostreidi e dasycladali. L'ambiente deposizionale è di piattaforma, prossimo ai margini oolitico-biostromali e transizione a aree peritidali. L'età è Barremiano - Cenomaniano p.p. e lo spessore complessivo è di circa 450 m.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Come descritto in precedenza, la stazione dovrebbe essere situata principalmente su formazioni calcaree mesozoiche-terziarie. Questi litotipi rientrano nella categoria delle rocce lapidee stratificate e

fratturate.

Secondo la classificazione di Bieniawsky, la Rock Mass Rating (RMR) attraverso la quale vengono valutate le qualità meccaniche degli ammassi rocciosi, questa tipologia di rocce può rientrare nelle classi da II a IV, cioè quelle con qualità dell'ammasso da buone a scadenti. La variazione è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, per cui la qualità dell'ammasso si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.